

Leni Riefenstahl

Helene Bertha Amalie Riefenstahl, detta «Leni» – nata a Berlino il 22 agosto 1902, morta a Pöcking l'8 settembre 2003 – fu una figura centrale della cinematografia tedesca e internazionale negli anni Trenta del Novecento. La sua carriera artistica fu inizialmente dedicata alla danza, salvo poi concentrarsi sull'attività di regista cinematografica e di fotografa. Su Leni Riefenstahl pesa la fama di essersi prestata alla propaganda nazista, anche se dopo la seconda guerra mondiale fu assolta, sotto il profilo giudiziario, da qualsiasi complicità negli orrori del nazismo.

Il suo primo film, *La bella maledetta*, la pose nel 1932 all'attenzione di Adolf Hitler e del suo capo della propaganda, Joseph Goebbels. Il quale la incaricò di girare la celebre trilogia di propaganda dedicata all'ascesa del Terzo Reich, formata tra il 1933 e il 1935 da *La vittoria della fede*, *Il trionfo della volontà* e *Il giorno della libertà – Le nostre Forze armate*. Per *Trionfo della volontà* la Riefenstahl ottenne il Premio cinematografico nazionale tedesco, il riconoscimento quale migliore film straniero alla rassegna di Venezia e il Grand Prix all'analogo concorso mondiale di Parigi. *Il trionfo della volontà* è assunto a canone del genere propagandistico. Le originali tecniche filmiche, dovute all'uso di grandangoli e teleobiettivi, oltre che alle immagini delle colonne naziste marcianti in una coinvolgente scenografia di massa ritmata dalla musica wagneriana intervallata dai discorsi di Hitler, divennero il marchio di fabbrica di questa artista.

Il suo capolavoro fu probabilmente *Olympia*, il film dedicato ai Giochi olimpici di Berlino del 1936, da lei direttamente prodotto. Qui le scene di massa si alternano agli estetismi che esaltano corpi e gesti atletici, con ampio uso del rallentatore. L'intento era quello di mostrare a un mondo che ancora non aveva pienamente inteso il carattere criminale del regime nazista il suo lato «umano», sportivo ed efficientista. A segnalare un suo certo grado di libertà, le prolungate inquadrature dedicate all'asso nero Jesse Owens, e il primo piano sul volto indispettito di Hitler quando Owens batte, nella finale del salto in lungo, il rivale e amico tedesco Lutz Long.

Dopo la guerra, accusata di connivenza con il nazismo, la Riefenstahl fu costretta ad abbandonare ogni velleità cinematografica e si dedicò alla fotografia. Fino alla pubblicazione della sua ultima opera, il documentario *Impressioni subacquee*, nel 2002.